

Kairòs news

Il Settimanale dell'Arcidiocesi di Capua

stampato con il contributo dell'8x1000 su carta riciclata e con inchiostro senza piombo

ANNO 10 - n°33 | 23 novembre 2019 | 4-euro omaggio

Centenario di Chiara Lubich 1920 - 2020 Focolarini: un modello di regalità nella Chiesa

TUTTI RE!

Chiesa

4

"A casa tua"

Per la Giornata Mondiale dei poveri, fortemente voluta da Papa Francesco, siamo entrati "a casa" delle



Intervista

5

Un patrimonio fatto di Relazioni Umane

Don Gianluca il tuo legame con Vitulazio è costruito su questi tre anni passati in questa



Giornata del Laicato

8|10

Insieme a Papa Francesco "con tutti i naufraghi della storia"

La Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali è un



Santa Maria CV

14

Riapre la chiesa di S. Erasmo

Sollevate, o porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche, entri il Re della gloria": questi i



Il suo carisma ha ancora tanto da dire al mondo

DI EMANUELA CAMPANILE -
 CITTÀ DEL VATICANO

Maria Voce, presidente del Movimento dei Focolari dalla morte di Chiara Lubich nel 2008, spiega perché le celebrazioni dedicate al centenario della nascita della fondatrice, sono occasione per riscoprire il carisma di questa "donna capace di vedere lontano". I giovani, aggiunge nell'intervista, "sono coloro che portano avanti il messaggio".

Tutto è pronto in attesa del 7 dicembre prossimo quando apriranno le porte della mostra internazionale "Chiara Lubich Città Mondo" che a Trento inaugurerà un intero anno di celebrazioni nazionali e internazionali dedicate al centenario della nascita della fondatrice (1920-2008) del Movimento dei Focolari. Se ne è parlato alla conferenza stampa Chiara Lubich 1920-2020, che si è tenuta oggi presso la Sala Stampa Estera a Roma. Tra gli ospiti, oltre alla presenza di Maria Voce, presidente del Movimento dei Focolari dal 2008, Andrea Riccardi, il fondatore della Comunità di Sant'Egidio, Giuseppe Ferrandi, direttore del Museo storico del Trentino e i curatori della mostra internazionale, oltre all'autore del libro di prossima pubblicazione "Chiara Lubich, la via dell'unità tra storia e profezia" - Città Nuova Edizioni.

Celebrare Chiara per incontrarla

È il suggerimento di uno dei titoli scelti dal Centro Chiara Lubich - "Celebrare per incontrare" - in occasione di alcune delle manifestazioni pubbliche previste in Italia nell'anno dedicato a questo importante e significativo centenario, a dare il la per introdurre l'intervista che ci ha rilasciato **Maria Voce**, da quasi dodici anni presidente del Movimento dei Focolari. "Noi siamo convinti - dice - che il messaggio di Chiara ancora non ha finito di operare, anzi: quando il Papa è venuto nella cittadella del Movimento di Loppiano, ci ha detto: 'siete agli inizi'. Questo lo abbiamo sentito davvero. Siamo agli inizi e cioè, Chiara ha visto lontano e grazie a Dio ci ha fatto vedere perché ci diceva quello che lei intuiva, come se fosse già realizzato, come se fosse già vivo. Parlava del mondo unito come se fosse lì; parlava di abbattere le barriere come se

fosse una cosa già fatta. Ci ha fatto vedere queste cose e ora tocca a noi, passo dopo passo, realizzarle. Io penso che siamo ancora agli inizi di questa realizzazione, quindi il carisma di Chiara ha ancora tanto da dire al mondo ed è per questo che il centenario può essere il momento in cui lo riscopriamo insieme. Anche i giovani lo riscoprono con noi, e non perché siano meno maturi ma proprio perché i giovani sono quelli che portano avanti il messaggio. Chiara dal primo momento, quando nel '68 ha fondato la seconda generazione del movimento dei focolari, ha sentito che era la generazione a cui lei poteva passare tutto quello che Dio aveva dato a lei, proprio perché il messaggio non morisse, perché non morisse con una generazione, perché una cosa che viene da Dio non termina con una generazione. Se un carisma è un dono di Dio, è un dono di Dio per l'eternità. Allora, noi siamo sicuri che andrà avanti".

Chiara Lubich profetica non solo con le parole ma anche per il fatto di essere donna, tant'è che Papa Francesco ultimamente ha parlato dell'importanza che le donne occupino ruoli di governance non solo in quanto capaci, ma proprio anche in virtù del loro essere donne, facendo quindi riferimento al fatto che la Chiesa è madre...

Il profilo mariano, non è soltanto il fatto che la donna è in grado di fare gli stessi lavori dell'uomo, ma conta il fatto che l'uomo e la donna insieme sono l'umanità, soltanto insieme sono l'umanità. Quindi, l'uomo non è uomo senza una donna vicino e la donna non è donna se non ha l'uomo vicino. Quindi, è nell'umanità che si costruisce quello che è il piano di Dio su questa famiglia umana. Noi siamo convinti che il messaggio di Chiara ancora non ha finito di operare, anzi. Quando il Papa è venuto a Loppiano, ci ha detto: "siete agli inizi". Questo lo abbiamo sentito davvero. Siamo agli inizi e cioè, Chiara ha visto lontano e grazie a Dio ci ha fatto ve-



CHIARA
 LUBICH
 1920
 2020

dere perché ci diceva quello che lei intuiva, come se fosse già realizzato, come se fosse già vivo. Parlava del mondo unito come se fosse lì; parlava di abbattere le barriere come se fosse una cosa già fatta. Ci ha fatto vedere queste cose e ora tocca a noi, passo dopo passo, realizzarle. Io penso che siamo ancora agli inizi di questa realizzazione, quindi il carisma di Chiara ha ancora tanto da dire al mondo ed è per questo che il centenario può essere il momento in cui lo riscopriamo insieme. Anche i giovani lo riscoprono con noi, e non perché siano meno maturi ma proprio perché i giovani sono quelli che portano avanti il messaggio. Chiara dal primo momento, quando nel '68 ha fondato la seconda generazione del movimento dei focolari, ha sentito che era la generazione a cui lei poteva passare tutto quello che Dio aveva dato a lei, proprio perché il messaggio non morisse, perché non morisse con una generazione, perché una cosa che viene da Dio non termina con una generazione. Se un carisma è un dono di Dio, è un dono di Dio per l'eternità. Allora, noi siamo sicuri che andrà avanti.

Sul sentiero dei giorni

A CURA DI MONS. GIUSEPPE CENTORE



Il segreto del successo nella vita è fare della tua vocazione il tuo divertimento.

Mark Twain

Non temere che la società si guasti per un eccesso di altruismo. Non c'è pericolo di tale eccesso.

Fernando Pessoa

Il cristianesimo come ben sapete, è inseparabile dalla chiesa. Nella storia dalle origini cristiane nulla è affermato con maggiore fermezza di questo legame essenziale.

Maurizio Zundel

Il più grande esploratore di questo mondo non compie viaggi altrettanto lunghi quanto colui che discende nel profondo del proprio cuore.

Julien Green

Il silenzio è solo la cornice o il contesto che rende possibile tutto il resto.

Pablo d'Ors

Romanticismo non significa regalare rose. Romanticismo significa coltivarle.

Alda Merini

La bellezza è gradita agli occhi, ma la dolcezza affascina l'animo.

Voltaire

La pazienza è amara, ma dolce è il suo frutto.

Il tuo zen

Quando finisci un libro e lo chiudi, dentro c'è una pagina in più. La tua.

Fabrizio Caramagna

La più bella creatura di Dio è un uomo onesto.

Dario Papa

Famiglia, dove la vita inizia e l'amore non finisce mai.

Vita e amore

XXXIV Domenica del Tempo Ordinario

L'eco della Parola

Oggi sarai con me in Paradiso

Per una riflessione a partire dal messaggio del Santo Padre Francesco in occasione della III Giornata Mondiale dei Poveri

DI DON GIANNI BRANCO

Uno spettacolo che continua

Siamo giunti alla conclusione di questo mese le cui liturgie domenicali sono state rilette alla luce delle parole illuminate che Papa Francesco ci ha consegnato nel messaggio per la Giornata Mondiale dei Poveri. La solennità di Cristo Re dell'Universo ci offre l'opportunità di rivisitare il percorso fatto e rilanciarlo in prospettiva dell'Avvento. Prendiamo le mosse proprio dal messaggio: "Come non evidenziare che le Beatitudini con le quali Gesù ha inaugurato la predicazione del regno di Dio si aprono con questa espressione: «Beati voi, poveri» (Lc 6,20)? Il senso di questo annuncio paradossale è che proprio ai poveri appartiene il Regno di Dio, perché sono nella condizione di riceverlo". Ed è proprio lo spirito delle Beatitudini che si respira nella pagina del Vangelo di questa domenica nella quale si erge vittoriosa la Croce Gloriosa di Cristo davanti alla quale ciascuno è chiamato a prendere posizione. Come nelle rappresentazioni sceniche, anche la crocifissione di Gesù racconta le prospettive dei diversi personaggi. Attraverso le pagine dei Vangeli cogliamo i tratti psicologici e le scelte politiche di ciascuno di essi: impegnati nella difficile arte della diplomazia o consumati dalla sete di potere, inutilmente sadici o cinicamente spettatori, protagonisti presi dalla paura e comparse distratte dalla vita. Ma accanto a tanta umanità che mostra tutto il peso del peccato e delle fragilità della natura, si stagliano anche figure di donne e uomini che fanno la differenza. Si tratta di coloro che spesso sono definiti poveri nel vangelo: una donna che si commuove, un passante che sostiene, una amica che accompagna... Uno



spettacolo che non è lontano da quanto accade ancora oggi per i tanti poveri crocifissi dalla storia. "Passano i secoli - scrive Francesco - e quella beatitudine evangelica appare sempre più paradossale; i poveri sono sempre più poveri, e oggi lo sono ancora di più. Eppure Gesù ha inaugurato il suo Regno ponendo i poveri al centro, vuole dirci proprio questo: Lui ha inaugurato, ma ha affidato a noi suoi discepoli, il compito di portare avanti, con la responsabilità di dare speranza ai poveri... Ne va della credibilità del nostro annuncio..."

Il Regno che viene

Gesù lo aveva detto con chiarezza: il Regno non è questione di beni materiali, cibi o bevande, ma di spirito che aderisce ad un progetto salvifico del Padre. Questa dicotomia esplose proprio nel momento supremo della Croce quando i due malfattori ai lati di Gesù, Re dei Giudei, sono chiamati a prendere posizione. Entrambi fanno di essere crocifissi accanto ad un uomo importante, uno che, secondo l'accusa, si "era fatto re dei Giudei", che aveva annunciato in lungo e in largo un regno nuovo e raccolto donne e uomini per costruirlo. Ma la loro posizione è antitetica. Il ladrone cattivo è ancora ancorato ai regni del mondo e alle loro logiche, è imprigionato dalla cupidigia che diventa ironica, è chiuso all'orizzonte del cielo. L'altro, in-

vece, si lascia attraversare da una nuova luce e, in un momento di estrema lucidità, riconosce le sue scelte sbagliate, accetta come giuste le relative conseguenze, chiede salvezza. Quanto entrambi comprendessero del regno di Dio non è dato saperlo, certo è che di fronte alla morte hanno scelto di percorrere strade diverse. E il buon ladrone si è schierato dalla parte del Povero, uomo dei dolori. "È necessario un cambiamento di mentalità per riscoprire l'essenziale e dare corpo e incisività al regno di Dio... agli occhi del mondo appare irragionevole pensare che la povertà e l'indigenza possano avere una forza salvifica... con gli occhi della fede la si vede all'opera e la si sperimenta in prima persona". Oggi più che mai solo da questa conversione ai poveri, epifania vivente del Cristo crocifisso e risorto, scaturisce la salvezza: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

Così

Come a notte
Ti fa stare tranquillo
Il cri-cri melodioso
D'un grillo

E di giorno
S'è nuvolò il cielo
Di due uccelli
L'unisono volo

E alla nave
Sul mare in burrasca
L'amichevole lampo
D'un faro

Così per quanto
Il Verbo t'ha rivelato
Non t'è più inconoscibile
L'ignoto.

Giuseppe Centore

Tutte le parrocchie interessate alla pubblicazione degli orari delle Sante Messe sia festive che feriali, possono inviare i relativi dati all'indirizzo mail orarimesse@kairosnews.it

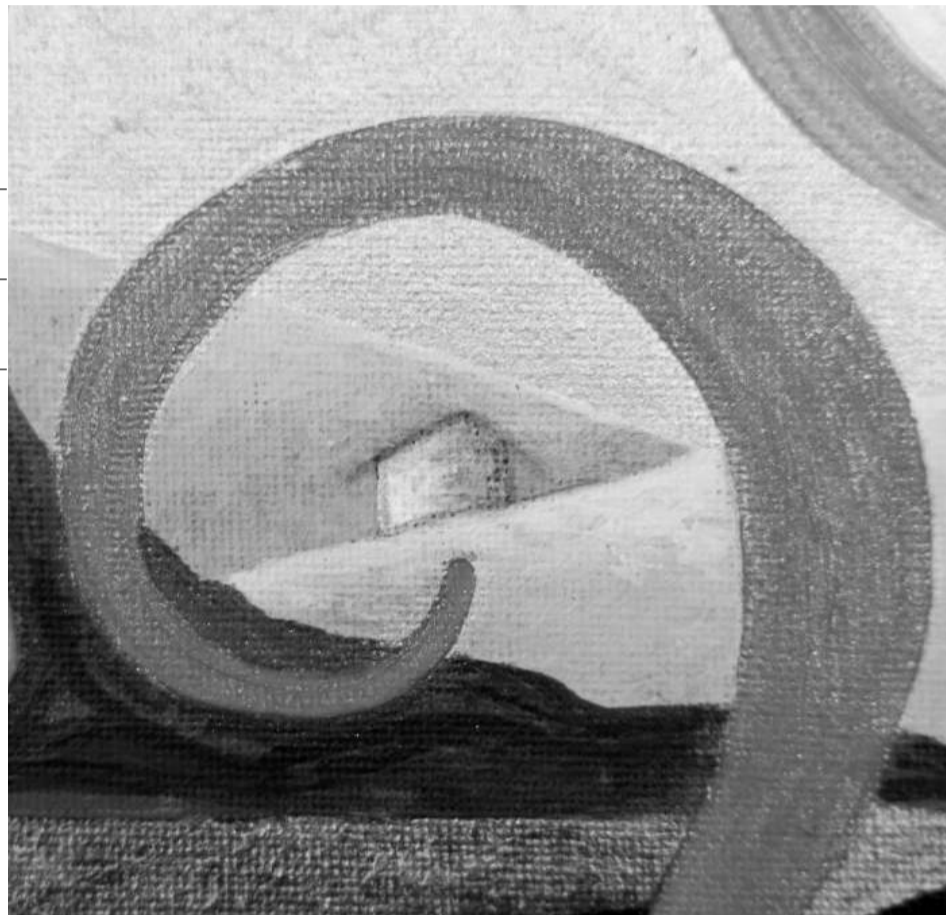
“A casa tua”

III Giornata Mondiale dei poveri Catechesi presso la Casa Circondariale “F. Uccella”

DI ANTONELLO GAUDINO

Per la *Giornata Mondiale dei poveri*, fortemente voluta da Papa Francesco, siamo entrati “a casa” delle detenute della Casa Circondariale “F. Uccella” di Santa Maria CV. Lo abbiamo fatto “in punta di piedi” e accogliendo l’invito di papa Francesco che ha invitato tutti gli operatori pastorali a dedicare non solo tante parole sulla povertà ma soprattutto un tempo di “Ascolto dei poveri” per scoprire il bello che è nel loro cuore. Quel “bello” che troppo spesso è co-

perto da una coltre di amarezze e di delusioni. Per un pomeriggio la Cappella del *Reparto Senna*, aperta a noi dal cappellano don Clemente, è diventata la Gerico delle Sacre Scritture e allo stesso tempo il sicomoro dove un incuriosito Zaccheo salì poiché il Signore doveva passare di là. Il brano del Vangelo di Luca e Zaccheo sono stati i veri protagonisti dell’incontro con le recluse. “Oggi devo fermarmi a casa tua!” disse Gesù a Zaccheo. “A casa tua!”. Non sul sicomoro o nel nascondiglio provvisorio dove hai trovato rifu-



gio. “A casa tua” nello spazio sacro della tua intimità, lì dove sei in pace con te stesso e vivi nello splendore della verità del tuo essere figlio amato di Dio. Quant’è difficile oggi per l’uomo “sentirsi a casa”: sentirsi al sicuro. Gesù vuole che noi apriamo il nostro cuore a Lui. Lui rivela la sua intimità, il suo amore senza misura che si fa salvezza per tutti. Il racconto di quel “piccolo uomo peccatore” ci ha, ancora una volta, affascinato. Ci ha permesso di accoglierci reciprocamente nelle “nostre case”. Adesso, che a distanza di giorni ne scrivo, avverto che senza che nemmeno me ne accorgessi quei volti, quelle voci e quelle chiacchierate insieme hanno rappresentato e continuano a rappresentare molto per me (nel bene e nel male) e quindi mi sento di dire che mi abitano. Dell’incontro tra Zaccheo e Gesù colpisce il fatto che il perdono di Gesù Cristo precede la conversione; non è la conversione che causa il perdono da parte di Gesù, ma è il perdono che può suscitare la conversione! Il perdono anche nella riflessione ha suscitato molta attenzione tra le persone recluse. Chi più, chi meno, a tutte loro è

capitato di fare qualcosa di cui a posteriori si sono pentite. La solitudine aggrava questa sensazione fino a renderla un senso di colpa che può essere molto ingente. Inizia in loro una profonda ruminazione caratterizzata da pensieri relativi a cosa si avrebbe potuto fare di diverso o non fare nella passata circostanza. Provano rabbia, rancore, risentimento che spesso si tramutano in auto colpevolizzazione. “Stare a casa loro”, ha misurato la nostra capacità di condividere i dolori e “ascoltare” le ferite del loro passato e quelle attuali. Qualcuna ha voluto mostrarsi sicura a tutti i costi, non volendo mostrare quelle che, secondo lei, sono debolezze e che la rendono vulnerabile. Il perdono è un processo che richiede tempo, motivazione, convinzione, empatia, compassione. Richiede un “cambio di livello” per vedere la nostra e altrui vita da un altro punto di vista. Come Zaccheo, anche noi non vedremo mai Gesù se restiamo al livello in cui siamo. Ci sono troppe persone o cose che stanno sulla nostra strada. Dobbiamo salire più in alto. Forse non serve salire necessariamente sul sicomoro per “incontrare lo sguardo misericordioso di Gesù”. Il nostro incontro con queste figlie, mamma, nonne e sorelle ci ha concretamente mostrato che sono altri gli alberi salendo i quali possiamo vedere Gesù, essere visti da Gesù, parlare con lui e farlo entrare nel nostro cuore per l’anticipo del banchetto eterno.



PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA MERIDIONALE

Istituto Superiore di Scienze Religiose INTERDIOCESANO

“Ss. APOSTOLI PIETRO E PAOLO”
 AREA CASERTANA - CAPUA



Inaugurazione
Anno Accademico 2019/2020

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2019 - ORE 16:30
AULA MAGNA “CARD. ALFONSO CAPECELATRO”

INDIRIZZI DI SALUTO
REV.DO PROF. GAETANO CASTELLO
 Preside PFTIM

SUA ECC.ZA REV.MA MONS. GIOVANNI D'ALISE
 Moderatore ISSR Interdiocesano

REV.DO PROF. EMILIO NAPPA
 Direttore ISSR Interdiocesano

LECTIO MAGISTRALIS
REV.DO PROF. ROCCO D'AMBROSIO
 Ordinario di Filosofia Politica (Pontificia Università Gregoriana)

*Dal cortile al mare: la Chiesa del Sud
 nell'orizzonte mediterraneo*

Via Conte Landone, 1 - Tel./Fax +39 0823 621394 - 81043 CAPUA (CE)
www.issrareacasertana.it

Intervista a don Gianluca Caruso, nuovo amministratore della parrocchia Sacro Cuore di Gesù

DI GIUSEPPE SIMEONE

Don Gianluca il tuo legame con Vitulazio è costruito su questi tre anni passati in questa comunità. Cosa porti con te dall'esperienza di questi anni?

Mi lascia delle cose belle, delle esperienze vissute meravigliose. È un popolo molto accogliente e caloroso che ti fa essere sempre in movimento. Ho vissuto bene anche se all'inizio non sono mancate le difficoltà in quanto mi dovevano conoscere. Dopodiché è stato tutto più semplice e ho conosciuto l'intera comunità compresi i ragazzi con cui mi sono dedicato allo sport. Un patrimonio fatto di relazioni umane. Ho anche aiutato tante persone in difficoltà in questi tre anni. Grazie a Dio e a Maria sono riuscito ad aiutarli e a confrontarmi con loro sia sotto il profilo spirituale che umano. Un confronto con tante persone che è iniziato con una conoscenza e che poi piano piano è arrivato alla presenza in parrocchia. La mia gioia più grande è stata vederli in parrocchia anche se in un angolo lontano.

Tanti fedeli ti saluteranno con un pò di tristezza ma c'è anche tanta gioia per questa nuova esperienza a Capua. Quali manifestazioni di affetto ti stanno raggiungendo? Cosa hai detto e cosa stai dicendo ai tuoi fedeli?

Tante emozioni, abbracci, sorrisi e anche delle lacrime. Mi sono sentito come quel figlio che deve partire e andare lontano. Ho visto nei loro occhi la tristezza ma anche la gioia. Mi hanno detto di essere felici per me. Dopo un periodo passato nella loro comunità alla parrocchia di S. Maria dell'Agnena andrò a svolgere servizio pastorale presso un'altra parrocchia. Un percorso che mi vedrà crescere sia sotto il profilo delle responsabilità parrocchiali sia sotto il profilo umano in cui non man-

Un patrimonio fatto di Relazioni Umane



cherà il loro sostegno perché già mi hanno detto che mi verranno a trovare e pregheranno per me. Io sono molto devoto alla Madonna del-

l'Agnena. Sono molto felice di aver ricevuto queste parole ma a loro però ricordo sempre che in chiesa non si viene per il sacerdote ma per

Gesù. Devono continuare a svolgere il loro servizio, dare una mano, stare vicino a don Peppino e accompagnarlo in tutta la vita della parrocchia. Qui ci sono tante ancora cose da fare e a loro dico sempre che un sacerdote non è nulla senza i fedeli. Auguro a tutti di vivere la fede in serenità e di affidarsi a Dio e alla Vergine Maria.

Quali sfide ti aspettano nella nuova casa di Dio e cosa vorresti dire ai tuoi fedeli?

Non conosco la comunità in cui andrò nei prossimi mesi ma posso dire che mi aspetto tanta collaborazione. Ho tanta voglia di fare e come sempre valuterò le proposte che mi arriveranno. I fedeli troveranno le porte della canonica e della chiesa sempre aperte. Sarò come sempre un sacerdote aperto e disposto ad aiutare tutti. Insieme al popolo di Dio in continuità con quanto seminato da don Raffaele costruiremo per il bene comune e per la solidarietà. Piano piano mi farò conoscere e chiedo a tutti di starmi vicino.



Settimana della Cucina Italiana nel Mondo

Educazione alimentare, cultura del gusto

DI ORSOLA TREPPICIONE

Sette giorni dedicati alla promozione all'estero della tradizione culinaria italiana e del nostro patrimonio agroalimentare. Si conclude domenica la 4° edizione della *Settimana della Cucina Italiana nel Mondo*, quest'anno dedicata al tema "Educazione alimentare, cultura del gusto". Capofila del progetto, la Direzione Generale della Promozione del Sistema Paese della Farnesina (MAECI) insieme al MIPAAF, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali; al MIUR, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; al MIBACT, Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo; all'ICE, Istituto nazionale per il commercio estero; all'ENIT, Agenzia nazionale italiana del turismo. Coinvolti Regioni, Università, Camere di Commercio, associazioni di categoria, scuole di cucina e ristoranti italiani certificati, tutti attivi nel promuovere l'Italia e la sua cucina nel mondo. Palcoscenico delle oltre mille attività programmate le trecento sedi diplomatico-consolari e gli istituti di cultura italiana sparsi nei vari continenti. Hanno ospitato incontri con chef stellati, corsi di cucina, degustazioni e cene di gala, seminari e conferenze, mostre e attività di promozione commerciale. Giornate intense, dunque, che hanno portato in primo piano, ancora una volta, "la nostra cucina, un'eccellenza sempre più apprezzata a livello internazionale", come ha detto Vincenzo De Luca, Direttore Generale del

MAECI. Insieme ai prodotti che fanno grande il nostro Paese. Venendo al tema scelto, lo scopo non è solo gustare un buon piatto o imparare a cucinarlo. L'intento è anche quello di insegnare ad andare oltre mode e pubblicità rendendo il consumatore sempre più consapevole di quel che sceglie. Un appuntamento per fare educazione alimentare parlando di sostenibilità, sicurezza, diritto al cibo, biodiversità e identità dei territori. Promuovendo la Dieta Mediterranea quale stile di alimentazione sana. Incuriosire, informare, valorizzare, tutelare sono stati quindi i verbi della *Settimana*. Ancor più quando si parla agli stranieri. Manifestazioni come queste si muovono sicuramente sul crinale dell'economia. Basta dare un'occhiata alle cifre: 42miliardi di euro di export nel 2018 con la voglia di raggiungere "rapidamente i 50 mld", come si è augurata il ministro per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Teresa Bellanova. Ma sono importanti anche perché lavorano per far capire che non tutto quello che si trova sugli scaffali dei negozi esteri viene dall'Italia. Tanti sono i prodotti contraffatti e smer-



ciati come originali. Il *Made in Italy* taroccato, "ruba il futuro ai nostri produttori e al nostro territorio", ha sottolineato la Bellanova. La quale si è dimostrata critica anche "contro gli attacchi dei Paesi terzi" nella fattispecie i dazi USA. Per questo le attività che si sono svolte negli Stati Uniti rientrano in un disegno speciale di promozione dei prodotti alimentari italiani unita a strategie più politiche già messe in campo dal Governo.

Rilevazione Coldiretti

Nonni, un contributo assicurato

DI ORSOLA TREPPICIONE



I nonni sono, e rimarranno sempre, le colonne portanti di molte famiglie. La loro presenza si rivela preziosa nella routine quotidiana quando si occupano dei nipoti, fra impegni e emergenze, mentre i genitori sono fuori per lavoro; si rivela preziosa, nel contribuire alla crescita emotiva e affettiva dei nipoti amandoli e coccolandoli divenendo, a volte, "complici" di tante birichinate. Ma i nonni si rivelano essenziali soprattutto per il bilancio domestico aiutando economicamente anche quando le loro pensioni non sono certo alte. Lo rileva la Coldiretti in un sondaggio online. Insomma sono, in carne e ossa, il famoso *welfare*. L'inglesismo usato per definire "il complesso di politiche pubbliche dirette a migliorare le condizioni di vita dei cittadini" (da treccani.it). Che si sa aranca e allora...serve fare di necessità virtù. Per questo il 37% degli italiani pensa che la presenza di un pensionato in casa è un fattore determinante per contribuire al reddito fami-

liare. Nonostante il 63,1% dei pensionati prenda meno di 750 euro al mese secondo dati Inps. La presenza dei nonni è inoltre benedetta dagli intervistati quando si tratta di seguire i bambini fuori dall'orario scolastico (35%); o quando si tratta di beneficiare del loro aiuto nei lavori domestici, in qualità di cuochi o governanti, o quando si trasformano in idraulici e elettricisti (un 4%). C'è poi un 17% che ne apprezza i consigli e l'esperienza. Solo un residuo 7 per cento considera i pensionati un peso o un ostacolo. Pieni di aneddoti da raccontare ai piccoli su come erano i genitori alla loro età, i nonni sono visti, sempre secondo i dati raccolti da Coldiretti, anche come i conservatori delle tradizioni alimentari. Cucinando i piatti "di casa", lasciano ai più giovani ricordi e memorie di famiglia. Nonché abitudini e stili più salutari. Questi stessi piatti infatti insegnano fin da piccoli a conoscere e consumare i prodotti che hanno reso famosa nel mondo la dieta mediterranea.

Giovannino

La grandezza di un piccino

DI PIERO DEL BENE

Il nome mi riporta alla mente un altro Giovannino. Quel Guareschi che ha saputo raccontare l'eterna lotta tra il bene ed il male nelle continue scaramucce tra don Camillo e Peppone nelle "terre della Bassa". Solo che questo Giovannino sta combattendo in prima persona una battaglia impari. Chi è Giovannino? È un bambino di poco più di quattro mesi, che i suoi genitori hanno abbandonato subito dopo la nascita all'ospedale sant'Anna di Torino. Il nome gli è stato dato dal personale dell'Ospedale. La sua storia ha fatto il giro del mondo, suscitando emozioni molto diverse, in cui lui appare come vittima innocente, in cerca di una riparazione che gli restituisca ciò a cui ha diritto. Il piccolo è malato di ittiosi di Arlecchino, una rarissima malattia genetica per la quale la pelle appare molto secca, interamente scandita in forme che ricordano i rombi del famoso vestito di Arlecchino, la popolare maschera veneziana. Non è curabile e porta, di solito, alla morte dopo alcune settimane. I genitori non se la sono sentita di portarsi a casa quel sogno atteso che ora si mostrava in tutta la sua drammaticità. I bambini che sopravvivono hanno, infatti, un'attesa di vita normale, anche se possono sviluppare una grave malattia cutanea con interessamento degli occhi, associata a ritardo nel raggiungimento delle tappe miliari dello sviluppo, in particolare motorio e sociale. Sembra essere questo il caso di Giovannino, vista la sua età. I medici lo descrivono come un bimbo sveglio, a cui piace essere portato in giro, che ama sentire la musica ed è molto socievole: un bambino con desideri normali, con reazioni normali, felice di stare al mondo. Molte persone, famiglie ed associazioni si sono fatte avanti per prendersi cura del piccolino: pietà non l'è morta! La forza di Giovannino però è riuscita a scardinare anche un

altro muro tanto più invisibile quanto duro da abbattere: sembrerebbe che Giovannino sia nato da fecondazione eterologa. La sua storia, oltre a intenerire oltremisura, riporterebbe alla luce, quindi, una serie di discusse problematiche sulla questione della fecondazione eterologa, prima vietata in Italia dalla Legge n. 40/2004 e poi ammessa con la sentenza della Corte costituzionale n. 162 del 2014, e sui suoi rischi. Va ricordato anche che la Legge in questione fu oggetto di un referendum popolare nel non lontanissimo 2004, che la confermò, e poi di un progressivo suo smantellamento mediante sentenze giudiziarie. La vicenda di Giovannino ha fatto sobbalzare coloro che allora avevano paventato la possibilità che la fecondazione eterologa (cioè con gameti provenienti da persone terze rispetto ai genitori) portasse con sé la possibilità che un figlio diventasse un diritto e che tale diritto si soddisfacesse solo in presenza di un neonato sano. C'era, in poche parole, il rischio della deriva eugenetica. La vicenda di cui stiamo parlando sembrerebbe confermare tutte queste ipotesi pessimistiche di allora. Non abbiamo certezza che tutto questo stia avvenendo. Il piccolo Giovannino sembra resistere per ricordarci che, per dirla con le parole di Paola Binetti, "Un figlio lo si accetta così com'è, comunque sia stato concepito, qualunque sia la sua condizione alla nascita e quali che siano i relativi sviluppi negli anni successivi. Amarlo vuol dire accettarlo e accettarlo significa prendersene cura, in modi diversi a seconda dei suoi bisogni che nel tempo possono anche cambiare. Ma un figlio è per sempre. Si ama un figlio perché è mio figlio e non perché è come io lo vorrei. Non amo me stessa in mio figlio; non si divorzia da un figlio; non ci si separa da lui; non lo si ama "a condizione che".



La difficile scelta

I nostri figli e il loro futuro

DI PIERO DEL BENE

È stata emanata in questi giorni la circolare per l'iscrizione ai primi anni delle scuole di ogni ordine. Come per gli anni passati, le iscrizioni alle classi prime delle scuole primarie e secondarie di I e II grado dovranno avvenire in modalità esclusivamente on line, utilizzando il portale Iscrizioni on line, raggiungibile all'indirizzo <http://www.istruzione.it/iscrizionionline/>. Si farà in due fasi.

Da venerdì 27 dicembre 2019, a partire dalle ore 9.00, le famiglie potranno cominciare a registrarsi sul portale www.iscrizioni.istruzione.it e ottenere le credenziali (codice utente e password) da utilizzare al momento dell'iscrizione per l'anno scolastico 2020/2021. A partire dalle ore 8:00 del 7 gennaio e fino alle ore 20:00 del 31 gennaio 2020 i genitori compilano la domanda di iscrizione vera e propria in tutte le sue parti, mediante il modulo on line. Il sistema "Iscrizioni on line" avvisa in tempo reale, a mezzo posta elettronica, dell'avvenuta registrazione o delle variazioni di stato della domanda. I genitori possono comunque seguire l'iter della domanda inoltrata attraverso una funzione web. Il sistema "Iscrizioni on line" comunica, via posta elettronica, l'accettazione definitiva della domanda da parte di una delle scuole indicate.

Fin qui l'aspetto tecnico del momento. Ce n'è un altro che vorrei offrire: la difficoltà della scelta legata ad una progettualità che spesso manca. Dalla cattedra, infatti, vedo questi ragazzi così piccoli per prendere decisioni così importanti, che hanno davanti a loro molte strade che, però, non lasciano intravedere una meta sicura. Come scegliere? Cosa scegliere? Da cosa farsi aiutare in questo momento? Da chi? Come? Sono tutte domande alla cui risposta la Scuola cerca di contribuire attraverso un insieme di attività cosiddette di orientamento che dovrebbero portare i ragazzi a scegliere una scuola "superiore" con una certa consapevolezza. La Scuola, a dire il vero, non è la sola agenzia a doversi fare carico di questo accompagnamento: più di essa è impegnata la famiglia. Ma anche le comunità sociale ed ecclesiale dovrebbero fare la propria parte. Chi ha figli in questa fase conosce il dramma che talvolta si vive. La paura comune è condensata nella domanda: e se sbaglio, che succede? In certi casi si scomoda persino l'angoscia. Va detto che questi casi sono, comunque, da preferire rispetto a quelli di coloro che si avvicinano a questo difficile passo con superficialità. Cosa fare, dunque? E cosa non fare? Cominciamo da questa domanda. Sicuramente, come adulti (docenti o genitori) bisognerebbe stare alla larga dai propri desideri (peggio ancora se insoddisfatti in gioventù!) e comunque non proiettarli sulle fragili spalle dei ragazzi. Se un papà, per capirci, da giovane non è riuscito a realizzare un proprio sogno, non glielo deve realizzare il figlio! Se ad una mamma, altro esempio, non è stato concesso in gioventù di realizzare un proprio desiderio, non deve essere la figlia a compierlo! O almeno non necessariamente. Se un docente intravede in un suo studente un brandello del proprio passato, non deve riportarlo in vita attraverso il ragazzo. Ogni persona è unica. Per dirla con la metafora del film, ognuno di noi ha il "proprio pacco da consegnare". E può farlo solo lui è a modo suo. Torneremo ad affrontare la questione più compiutamente in un prossimo articolo.



Insieme a Papa Francesco “con tutti i naufraghi della storia”

DI MARCELLO RAUCCIO

La Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali è un Organo Pastorale della Chiesa Diocesana che esprime visibilmente la partecipazione, l'unità e la comunione dei fedeli laici con la Chiesa diocesana ed il suo Vescovo. La Consulta è luogo naturale e necessario di incontro e di riferimento del Laicato Organizzato e ha lo scopo di accrescere l'unità e la comunione del Popolo di Dio e di promuovere, in forza della propria responsabilità laicale, la comune riflessione e animazione, mediante lo spirito cristiano, delle realtà temporali, per favorire un rapporto più intimo tra fede e vita, tra Chiesa e mondo, anche per formulare proposte pastorali.

È espressione locale della Consulta Nazionale Delle Aggregazioni Laicali ed è costituita dalle Associazioni, dai Gruppi Ecclesiali, dai Movimenti, dal Cammino, riconosciuti dalla Chiesa quali Aggregazioni Ecclesiali di fedeli che operano in diocesi. Sulla base della Programmazione Triennale, orientata dalle Linee di intervento deliberate dall'Assemblea, costituita dai Rappresentanti delle diverse realtà laicali diocesane, la Consulta, promuove Convegni e momenti di incontro per il Laicato diocesano, organizzato e non, per approfondire e diffondere argomenti di interesse ecclesiale e sociale. Questa domenica, la Consulta Diocesana celebra l'annuale Festa del Laicato, denominata anche Giornata del Laicato che, come gli altri anni, è consuetudine celebrare nell'ultima domenica del-

l'Anno Liturgico, Festa di Cristo Re dell'Universo. La Consulta, in questa Giornata, propone un momento di confronto e di riflessione sulla “Pastorale Sociale di Papa Francesco” sulla base di una Relazione sul tema presentata dal Prof. Sergio Tanzarella, che ha per titolo: Insieme a Papa Francesco “con tutti i naufraghi della storia”. Abbiamo ritenuto necessario affrontare questo tema in quanto stiamo avvertendo sempre più l'urgenza, di contrastare le forme discriminatorie di esclusione ed emarginazione che sempre più spesso si trasformano in atti di violenza, verso persone messe ai margini e considerate “scarti” da egoismi, pregiudizi e dalla xenofobia che sempre più si va diffondendo nella nostra attuale società.

AGESCI – Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani

L'AGESCI è un'Associazione giovanile educativa che si propone di contribuire, nel tempo libero e nelle attività extra-scolastiche, alla formazione della persona secondo i principi e il metodo dello scoutismo, adattato ai ragazzi e alle ragazze nella realtà sociale italiana di oggi. È nata nel 1974 dall'unificazione di due preesistenti associazioni, l'ASCI (Associazione Scout Cattolici Italiani), maschile e l'AGI (Associazione Guide Italiane) femminile. Nell'azione educativa l'Associazione realizza il suo impegno politico, al di fuori di ogni legame o influenza di partito, tenendo conto degli altri ambienti educativi. La sua diffusione omogenea sul territorio nazionale, testimonia il suo impegno civile al servizio del Paese attraverso la peculiarità del suo carisma. I soci adulti dell'Associa-

zione, sono uomini e donne che realizzano la loro presenza di servizio come Capi nei modi propri dello scoutismo. Ogni adulto impegnato al servizio dei ragazzi, segue un particolare iter di formazione che alla sua conclusione dà diritto ad un riconoscimento valido a livello internazionale. Nella nostra diocesi l'AGESCI è presente con dieci Gruppi che sono le comunità locali di base della struttura organizzativa dell'Associazione a livello territoriale che ha nella Zona, nella Regione e nel Nazionale i vari livelli di riferimento. I vari Gruppi della nostra diocesi sono nati e si sono sviluppati in modo particolare negli anni subito dopo la seconda guerra mondiale. Sono radicati nelle proprie realtà locali svolgendo servizio anche nelle realtà sociali ed ecclesiali.

Cammino Neocatecumenale

DI ASSUNTA MEROLA

La Chiesa, la comunità cristiana. È la vera sfida di oggi. La fede cristiana, sotto la pressione della modernità e della post-modernità si è come intorpidita. In molti si è assopita, alcuni l'hanno perduta nella fatica del vivere quotidiano, altri l'hanno anche rinnegata. Ma la fede, che è sempre dono di Dio, prima di qualunque iniziativa umana, va ritrovata, se si vuole tornare a gustare la gioia e la bellezza della vita. Come fare? Come ridare all'uomo della nostra generazione tutto il fascino di Dio, tutto l'incanto e la grazia della fede cristiana, tutta la bellezza e l'armonia della vita cristiana?

Il Cammino neocatecumenale, nato poco più di 50 anni fa, tra le baracche di Palomeras, è senz'altro una delle risposte providenziali a questa urgente necessità. Il Cammino non si propone di formare nuovi gruppi, nuove aggregazioni nelle parrocchie, ma di avviare in esse un cammino di gestazione alla fede adulta: formando poco a poco piccole comunità come la Sacra Famiglia di Nazareth che vivono in umiltà, semplicità e lode, dove l'altro è Cristo. Comunità cri-

stiane capaci di dare i segni della fede, l'amore e l'unità, che diventano missionarie perché mostrano al mondo che amare è possibile, amare l'altro, che è sempre diverso, amarlo anche quando ti fa un torto o ti disprezza, amarlo anche quando si fa tuo nemico. Ecco lo specifico del cristiano: amare il nemico, perdonarlo. Quante riscoperte della bellezza e della grandezza della vocazione battesimale ricevuta! Quanta generosità e zelo nell'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo, in particolare ai più lontani! Quante vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa sorte grazie a questo itinerario di formazione cristiana! Certo, come ogni cosa umana, anche queste comunità restano sotto il segno della debolezza, del peso del cammino di ogni giorno, quindi anche del peccato e del rischio del fallimento - per questo siamo perfettamente coscienti di non volerci firmare nessun certificato di buona condotta anzitempo - ma siamo testimoni di come Dio sta benedicendo le nostre vite.

Centro Italiano Femminile (CIF)

DI ORSOLA BOVENZI SALAMITI

Il CIF Associazione Femminile di ispirazione cristiana, nasce a Roma nell'ottobre del 1944 con impegno nella vita sociale e politica, associazione voluta e sostenuta da Pio XII. I tratti che caratterizzano la vita associativa del CIF sono formazione spirituale - attività fondata sul diritto sociale della Chiesa Difesa e promozione della donna Primato della solidarietà

Politica come amore per il bene comune
Presenza in rete su tutto il territorio e collaborazione con le istituzioni.
Il CIF è presente oggi dopo settant'anni a testimoniare che il progetto messo in campo nell'ottobre del '44 è ancora valido per diffondere un nuovo umanesimo nella società e nella cultura del nostro tempo.

MASCI Movimento Adulti Scout

Il MASCI è un Movimento diffuso in tutta Italia ed ha una sua struttura propria. L'Unità di base del Movimento a livello cittadino è la Comunità, guidata da un Magister. Poi vi è la struttura Regionale guidata dal Segretario Regionale coadiuvato da un Assistente Ecclesiastico Regionale. A livello Nazionale si compone del Consiglio Nazionale, organismo decisionale e del Comitato Esecutivo, organismo operativo. Le singole Comunità agiscono nell'ambito dell'educazione permanente degli adulti, utilizzando

come strumenti caratterizzanti: - la vita di comunità, - il sostegno ad esperienze comunitarie e personali di servizio, in diversi campi della cittadinanza attiva, del volontariato, dalla protezione civile, al sostegno allo scoutismo giovanile, ad attività di impegno sociale sia locale che di sostegno a progetti nei paesi in difficoltà. Nella nostra Diocesi il Masci è presente a Capua con una storica Comunità, guidata da un Magister nella quale sono associati adulti dello scoutismo storico capuano.

Cursillos di Cristianità

È un Movimento che, mediante un metodo proprio, tenta, partendo dalla Chiesa, di ottenere che le realtà del cristiano si trasformino in vita nella singolarità, nella originalità e nella creatività di ogni persona. Un Movimento di Chiesa che rende possibile la vita e la convivenza del fonda-

mentale cristiano, aiuta la singola persona a scoprire e a rispondere alla propria vocazione personale e promuove la creazione di gruppi di cristiani che fermentino di vangelo gli ambienti. Nella nostra Diocesi è presente in modo attivo un Gruppo nella Parrocchia di San Luca Ev. a Casapulla.

Altre presenze in Consulta

Nella Consulta sono presenti anche, con propri rappresentanti, il Movimento per la vita, L'AVO (Associazione Volontari Ospedalieri), i vari Gruppi parrocchiali

di preghiera del Rosario Perpetuo, i Gruppi di preghiera di Padre Pio, il Movimento per la vita, L'AVO (Associazione Volontari Ospedalieri) e l'UNITALSI.



GIORNATA DEL LAICATO 2019

MAI PIU'!!!

Apostolato della Preghiera Rete mondiale di preghiera mondiale del Papa

Dagli Statuti: “Il Santo Padre, il 27 marzo 2018, ha costituito la Rete mondiale di preghiera del Papa (Apostolato della Preghiera) come opera pontificia con sede nella città del Vaticano”. Alla luce del Concilio Vaticano II, alla luce dell'esperienza dei suoi primi centosettanta tre anni della sua esistenza, l'Apostolato della Preghiera ha sentito la necessità di rinnovare i propri statuti per accogliere i nuovi bisogni dell'umanità e della Chiesa e una richiesta di Papa Francesco: creare una rete di cuori in preghiera per le sue intenzioni.

La preghiera è il cuore della missione della Chiesa e ogni battezzato in comunione con il Santo Padre, pregando e meditando le sue intenzioni, diventa apostolo della Preghiera e missionario. Il fondamento della rete mondiale di preghiera del Papa resta la spiritualità del Cuore di Gesù. L'apostolo della Preghiera si fa strada nel cuore di Cristo per avere i suoi stessi sentimenti di compassione e cambiare così il proprio cuore per trasformare la propria vita così che essa stessa diventa preghiera offerta al Signore.

La partecipazione alla RMPP è accessibile ad ogni battezzato e si sviluppa in due forme: una forma aperta e un'altra di appartenenza-impegno.

La modalità di partecipazione aperta consiste nell'assumere,

come parte della preghiera individuale quotidiana, possibilmente nella celebrazione eucaristica, la preghiera per le intenzioni del S. Padre.

Chi assume questa modalità vive la devozione dei primi nove venerdì di ogni mese.

La seconda modalità di appartenenza prevede una partecipazione più attiva e un legame con i centri nazionali e regionali e si assume l'impegno di vivere la propria giornata scandita da tre momenti di preghiera (click to pray) con il Papa (mattino-pomeriggio-sera).

La rete mondiale di Preghiera del Papa ha un suo ramo giovanile: Movimento Eucaristico Giovanile (MEG): esso prevede una formazione cristiana per bambini e giovani, dai 5 ai 25 anni, per educarli ad uno stile di vita che rispecchia gli insegnamenti evangelici attraverso una preghiera di offerta al Signore che guarda ai bisogni del mondo e della Chiesa con gli stessi occhi e con lo stesso cuore di Gesù.

La RMPP è presente nell'Arcidiocesi di Capua, suo direttore diocesano è don Salvatore Iodice che ne cura la formazione e la preghiera; alcuni suoi rappresentanti sono presenti nella Consulta delle Aggregazioni laicali; essi seguono con attenta partecipazione ogni proposta che la Consulta propone per sentirsi parte viva, attraverso la Chiesa locale, della Chiesa universale.

Volontariato Vincenziano

DI CATERINA NACCA

Il Gruppo Volontariato Vincenziano, detto GVV della Parrocchia San Michele Arcangelo di Casagiove è stato fondato ben 85 anni fa. Nel 1934. Il suo carisma è la carità. San Vincenzo de Paoli dedicò tutta

la sua vita al servizio dei poveri. L'Associazione ha per scopo la promozione umana e cristiana delle persone e delle famiglie in situazioni di disagio. La lotta contro le povertà materiali e spirituali e le cause che le determinano.

Il Rinnovamento dello Spirito

DI AGNESE PALLADINO

Il RnS è un Movimento ecclesiale nato a conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II nel gennaio 1967, come libera iniziativa dello Spirito Santo. Esso ha operato nella vita dei singoli fedeli e della Chiesa stessa attraverso l'esperienza personale di una rinnovata effusione dello Spirito Santo, che ha suscitato un rinnovamento spirituale, causa di una trasformazione radicale nella vita di milioni di persone. In Italia, il Rinnovamento è articolato come Associazione privata di fedeli riconosciuta dalla CEI: è del 14 marzo 2002 l'approvazione definitiva dello Statuto da parte del Consiglio permanente della Conferenza Episcopale Italiana, con decreto a firma del presidente della CEI Card. Camillo Ruini.

L'Associazione è formata prevalentemente da laici, ma comprende anche ministri ordinati e persone consacrate (cf Statuto, art. 4). L'esperienza di una rinnovata effusione dello Spirito, promossa dal Rinnovamento, ha coinvolto in Italia almeno 250.000 persone e tantissimi di loro, in forza della medesima spiritualità, si aggregano nella forma di Gruppo o Comunità di diversa consistenza sparsi in ogni Diocesi d'Italia e collegati tra loro a livello diocesano, regionale e nazionale (cf Statuto, art. 6).

Ha una struttura che vede al vertice un Comitato Nazionale Di Servizio composto dal Presidente, dal Coordinatore e dal Direttore nazionali e da coordinatori a livello Regionale

Nelle diocesi come Capua, dove sono presenti diversi gruppi e comunità del RnS, è costituito un **Comitato Diocesano di Servizio**, i cui compiti sono: promuovere la diffusione della grazia del Rinnovamento; garantire l'identità carismatica; sostenere e verificare in un fraterno accompagnamento l'attività pastorale delle realtà locali (cf Statuto, artt. 10, 11, 12); Nell'ambito della diocesi il “Rinnovamento nello Spirito” è presente anche all'interno della **Consulta diocesana delle Aggregazioni Laicali** con due Rappresentanti uno dei quali è anche membro del Consiglio di Presidenza.

A livello locale sono presenti 9 gruppi: Castelvorturno “Nuova Pentecoste”; Vitulazio “San Paolo Apostolo”; Caturano “Santissimo Sacramento”; Musicile “Dio è Amore” coordinato da; Marcianise “Santissima Annunziata”; Cuccagna “Santa Maria delle Vittorie”; Santa Maria Capua Vetere “Gesù e Maria”; Portico di Caserta gruppo in formazione; Gruppo di San Prisco “Jesus Miriam” in corso di elezioni per l'assistente. Ogni gruppo/comunità è guidato da un nucleo di persone, generalmente denominato “Pastorale di servizio” e presieduto da un Coordinatore, i cui compiti sono quelli di animare e guidare il gruppo stesso (cf Statuto, artt. 8-9); i vari membri dei gruppi sono anche molto attivi nell'ambito parrocchiale rendendosi collaboratori nei vari ambiti della catechesi, liturgia e carità.

Il movimento dei Focolari

DI TERESA PAOLETTA GRAVANTE

Trento, anno 1943, 7 dicembre, mentre divampa in tutto il mondo il più grande conflitto armato, la seconda guerra mondiale che scardina storia e geografia e trascina il mondo in distruzione e massacri, Chiara Lubich si consacra a Dio per sempre. E' sola. Quell'atto diventa il fondamento del Movimento dei Focolari. Ben presto altre compagne si uniscono a lei, Chiara così racconta: "vedevamo che tutti i nostri ideali andavano in fumo, una compagna desidera sposarsi ma il fidanzato non torna dal fronte, un'altra voleva ristrutturare la sua casa ma presto questa casa viene bombardata. Davanti al tutto crolla, mi chiedo: "c'è un ideale che non muore? Sì, c'è, è Dio, facciamo di Dio l'Ideale della nostra vita. Dio che in quel momento di guerra ci si è manifestato come Amore, un amore che ha avuto conseguenze pratiche, un amore che abbraccia persone di ogni credo, gente che è legata da un solo desiderio: costruire ponti, fare un mondo diverso, più fraterno, più unito e concorrere alla preghiera di Gesù "Che tutti siano una cosa sola". Durante i bombardamenti, nei rifugi, portano con loro solo il Vangelo e ogni giorno vivono una frase che le colpisce particolarmente, la mettono in pratica e sono "Parola di vita", vive. Presto Chiara coinvolge un gruppo di giovani. Costituirà il primo nucleo del futuro movimento che si caratterizza per un deciso e vissuto ritorno al Vangelo che viene riscoperto come motore di cambiamento sociale. Da qui l'opzione per i più poveri per "contribuire a risolvere il problema sociale

di Trento", iniziando dai quartieri più abbandonati. Un anno dopo sono 500 e nel '46-'47 si contano aderenti in 130 paesi del Trentino. Colpisce la diversità dei componenti e l'effetto del loro impegno: un tessuto sociale che, ferito dagli orrori della guerra, pian piano si risana. Dopo il '45 la diffusione si allarga lungo tutta la Penisola. Studi, lavoro, inviti fortuiti portano i primi focolarini in diverse città: Rovigo, Genova, Milano, Torino, Firenze, Brescia, Pisa, Siracusa, Roma, Sassari. A fine '48, Chiara si trasferisce a Roma con alcune focolarine, da allora Roma diventa il centro della vita e della diffusione dei Focolari. Nel 1948, Chiara Lubich incontra a Montecitorio Iginio Giordani, affermato uomo di cultura che diventerà il primo focolarino sposato. Darà un importante contributo allo sviluppo dell'ecumenismo e della dimensione sociale del Movimento. Una serie di viaggi ed incontri dei primi focolarini, permettono una rapida diffusione del movimento prima in Europa e poi negli altri continenti. Attualmente vi aderiscono, secondo la pagina ufficiale dei focolari, circa due milioni di persone, in 182 Paesi. Nella nostra Diocesi il Movimento è presente con propri Rappresentanti nella Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali fin dalla sua costituzione ed in quasi tutte le realtà parrocchiali, lavora accanto ai Parroci nel servizio liturgico, nella catechesi, nella formazione delle giovani coppie al matrimonio, nel servizio Caritas e, in alcune parrocchie in particolare, è in corso un dialogo aperto e di servizio con immigrati di diverse religioni.

II MEIC

Il MEIC "Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale", è un organismo associativo laicale nato nel 1980 dal rinnovamento dell'esistente Movimento Laureati di Azione Cattolica.

Esso si è sviluppato quindi tra i "laureati" dopo il Concilio Vaticano II, raccogliendo le proposte dal convegno della Chiesa italiana sul tema "Evangelizzazione e promozione umana" svoltosi nel 1976 e accogliendo l'invito del papa Paolo VI, il quale rivolgendosi al Movimento Laureati nel 1973 disse che "una vocazione nasce dall'osservazione del mondo". La sfida di un rinnovamento fu subito accolta ed il MEIC, da allora, si assume la responsabilità di testimoniare la fede, la Chiesa, la Parola ed i saperi umani. Il MEIC è stato riconosciuto dalla Conferenza Episcopale Italiana nel 1980 e non ha mai rinnegato il suo passato, agendo sempre all'interno dell'Azione Cattolica. Lo scopo del Movimento è soprattutto quello di rispondere alla nuova proposta culturale per

l'evangelizzazione, avviando incontri, dialoghi, confronti tra credenti che intendono impegnarsi allo specifico servizio intellettuale. Proprio su queste linee opera il MEIC nella nostra Diocesi dal 1987, con sede in S. Maria Capua Vetere, in sintonia con il proprio statuto nazionale e in comunione con il Vescovo. In questi anni sono stati promossi dibattiti, convegni, tavole rotonde su particolari temi sociali tra i quali si ricordano: la famiglia, l'etica professionale, educare ai valori, le religioni monoteistiche e l'ambiente. Particolare attenzione viene mostrato verso il santo medico Giuseppe Moscati, in onore del quale organizza ogni anno solenni celebrazioni. Gli incontri formativi degli iscritti, che oggi accoglie anche i non laureati, avvengono il I e il III venerdì d'ogni mese nella Sede del Movimento presso la Chiesa degli Angeli Custodi in S. Maria C. V. con la guida spirituale dell'assistente Don Salvatore Iodice e dell'attuale presidente dott. Stefano Sadutto.

Ordine Franciscano Secolare

DI GIOVANNI DELLA CORTE

Francesco d'Assisi ha scoperto il Vangelo come un modo per vivere la vita. Da religiosi come da secolari, da laici come da sacerdoti o diaconi, da uomini, donne, ragazzi.

«Ad ognuno dava una regola di vita»... solitamente con queste parole di un biografo di Francesco d'Assisi si spiega la nascita di un Ordine per secolari contemporanea all'avvio del I Ordine per i frati e alle monache del II Ordine.

Vivere il Vangelo di Gesù sulle orme di Francesco nella quotidianità, non scegliendo una forma di "separazione", ma "mescolandosi", impa-

standosi alla vita di ogni uomo ed ogni donna. Questa l'ambiziosa promessa che i francescani secolari fanno a Dio e alla Chiesa con un atto pubblico.

Cercando una relazione profonda e significativa con ogni creatura, i francescani secolari vivono tra il "piano superiore" dello stretto contatto con il Signore Gesù nella dimensione contemplativa che apre all'azione trasformante dello Spirito Santo, e la strada, luogo di appartenenza alla città degli uomini.

La chiamata alla vita di fraternità sta a fondamento della scelta nell'OFS.

Associazione Potenza Divina d'Amore

DI FRANCESCO MEROLA

GEN. 78: il Vescovo, Mons. Renato SPALLANZANI, si fa promotore che il Tempio allo Spirito Santo fosse costruito a Palestrina.

DIC. 79: il Vescovo SPALLANZANI decreta l'Elezione Canonica in "Pia Unione" dell'Associazione Discepoli ed Apostoli dello Spirito Santo.

NOV. 80: il Vescovo SPALLANZANI emana il "nulla osta" per l'erezione del Tempio.

(Il Vescovo Spallanzani, ritornato alla Casa del Padre il 17 maggio del 2001, è tumulato nella Cattedrale di Palestrina, dietro suo espresso desiderio: il 15 ottobre 1995 celebrò l'Eucaristia nel Tempio dello Spirito Santo di Curti).

DIC. 90: il Vescovo Pietro GAR-

LATO approva lo Statuto ed erige l'Associazione Pubblica Laicale: "Potenza Divina d'Amore".

FEB. 93: il Vescovo Vittorio TOMASSETTI decreta l'erezione delle Associazioni Pubbliche Religiose, maschili e femminili.

APR. 93: il Papa, Giovanni Paolo II, a Gennazzano, nel Santuario della Madonna del Buon Consiglio, benedice la prima pietra, un cubo di un metro, per un metro, per un metro (più esattamente il papa benedisse il coperchio del foro ricavato in essa) dell'erigendo Tempio.

Inizio dei lavori di costruzione: otto maggio dell'Anno Santo 2000, giorno dedicato alla "supplica" della Madonna di Pompei.

Azione Cattolica

DI GIOVANNI DELLA CORTE

L'azione cattolica è un'associazione di laici impegnati a vivere, ciascuno "a propria misura" ed in forma comunitaria, l'esperienza di fede, l'annuncio del Vangelo e la chiamata alla santità. Crediamo che sia doveroso e possibile educarci reciprocamente alla responsabilità, in un cammino personale e comunitario di formazione umana e cristiana. Vogliamo essere attenti, come singoli e come comunità, alla crescita delle persone che incontriamo e che ci sono state affidate.

Ci impegniamo a vivere la nostra vocazione laicale lavorando e collaborando con i Pastori.

L'Azione Cattolica fin da principio ha scelto di rispondere alla vocazione missionaria, mettendosi a servizio della vigna del Signore nelle singole Chiese locali. Il nostro servizio alla Chiesa si esprime nella scelta di stare in maniera corresponsabile nelle diocesi e nelle parrocchie. Vogliamo costruire percorsi di comunione con le altre aggregazioni laicali, in fedeltà a quanto il Concilio ha chiesto a tutti i laici. Quella del-

l'Azione Cattolica è una storia che inizia da lontano. Raccontarla significa raccontare anche la storia della Chiesa e dell'Italia degli ultimi centocinquanta anni. È una storia, infatti, che si intreccia con la vita di migliaia di uomini e donne, che in questo lungo periodo hanno lavorato con passione e fedeltà, servendo la Chiesa e contribuendo a costruire il Paese in cui viviamo.

Oggi, dunque, noi raccogliamo un'eredità, un tesoro prezioso consegnatoci da uomini e donne, testimoni del Vangelo, che hanno saputo fino in fondo essere interpreti dei segni dei tempi.

L'Azione Cattolica dell'arcidiocesi di Capua è stata fondata nel dicembre del 1920, attualmente conta circa 1300 soci tesserati, più i simpatizzanti. E' presente in 20 parrocchie. Vi è anche un gruppo tesserato su dimensione diocesana e una parrocchia simpatizzante che ha iniziato quest'anno a muovere i primi passi utilizzando i sussidi associativi per l'articolazione ACR e gruppo giovani.

Primo ritiro dell'AC di Capua



Vieni a stare un po' con te

DI ANNA MARIA GAMMELLA

La meditazione di don Marco Carluccio, che guiderà i ritiri mensili dell'Azione Cattolica, è iniziata sottolineando una delle caratteristiche non solo del laico di AC ma di ogni cristiano e cioè la resistenza, la capacità di riuscire a stare nell'attimo presente, di non cedere nelle difficoltà, la capacità di prendere sul serio il tempo presente. I

laici come il sabra, il fiore del deserto resistente allo sbalzo termico, capace di adattarsi alle alte come alle basse temperature. I laici, che sul modello di Paolo, combattono la buona battaglia, terminano la corsa, conservano la fede. Vivere è, dunque, accettare il rischio di perdere la fede, perché ci sono snodi personali, familiari, comunitari, ci sono interrogativi che si piantano nel cuore come chiodi e corriamo il rischio di perderci. Come Paolo dobbiamo imparare a non avere nulla, dobbiamo cambiare la fragilità in grazia, senza temere i limiti, ma

costruendovi sopra. La santità non si fonda su una passione spenta, abbattuta dalle mediocrità sperimentate, la santità si costruisce su una passione convertita. Partendo dalle parole del poeta F. Arminio: "Io sono la parte invisibile del mio sguardo, l'entroterra dei miei occhi", don Marco ha esortato a scoprire l'inquinato del nostro cuore, a guardarsi dentro senza finzioni, come Paolo, che, sebbene avesse patito l'incredibile, mantiene uno sguardo di pace e serenità. Guardarsi dentro è abitarci, è viverci: il nostro cuore è una reggia di sentimenti, emozioni, passioni, eppure

spesso viviamo da barboni, senza familiarità con l'io più profondo. Paolo sa stare con sé stesso senza perdere la pace perché sa che pure i capelli del capo sono contati, perché nel cuore lo abita qualcun altro. Impariamo dal pubblicano della parabola e non dal fariseo. Quest'ultimo enumera tutto ciò che fa, parla da solo, sembra quasi che Dio sia in debito con lui, erige un muro di parole superbe che gli impediscono di

vedere, che lo pongono a distanza da sé, da Dio, dagli altri. È un osservante ma non un osservato, perché non si pone sotto lo sguardo di Dio. Incontra solo sé stesso, non è capace di relazione. Il pubblicano, invece, ha vergogna, sussurra, sembra quasi che non voglia farsi vedere, prega solamente, lui che è un peccatore di mestiere, chiede perdono perché sa che ha sbagliato e forse continuerà a farlo. Il fariseo crea distanza, il pubblicano si pone a distanza, ma Dio lo vede, lo ascolta. Dobbiamo abitare la nostra vita, anche le nostre fragilità, non avendo paura di viverle. A volte la vita la si rende una tovaglia da corredo, quelle conservate nei bauli, sotto naffalina, mai usate per la paura delle macchie.

E invece la nostra vita deve "stendersi" come una tovaglia per preparare un banchetto, deve essere imbandita per vivere la gioia dell'incontro. Vivere è ricchezza, vivere è stare accanto a un tu che ti ama e vuole il tuo bene. La conclusione del ritiro è affidata alle parole del poeta Tagore: "Lascia che io mi sieda per un momento al tuo fianco: finirò più tardi il lavoro che mi attende. Lontano dal tuo sguardo, io subito mi stanco; il mio lavoro è pena e mi sento perduto. Con te trovo la vita, i tuoi sussurri e sospiri, ho mille menestrelli alla corte del tuo amore. Lascia che io mi sieda a faccia a faccia; voglio cantare la gioia di appartenere a te".



CAPUA Ricordando la Santa patrona Elisabetta d'Ungheria

Rinnovate le promesse francescane

DI DINO MANZO

Lunedì 18, nella Chiesa del Duomo, si è celebrata la Santa Messa in onore di Santa Elisabetta, Regina d'Ungheria e Patrona del Terzo Ordine Francescano Secolare. Durante la Celebrazione Eucaristica, presieduta da don Antonio, vi è stato un momento molto toccante ed atteso: il rinnovo della promessa francescana.

Ma conosciamo meglio Santa Elisabetta: "Elisabetta d'Ungheria, (nata a Sárospatak, nel 1207 -morta a Marburgo, il 17 novembre 1231), principessa ungherese, in virtù del suo matrimonio con Ludovico IV, legata a Federico II di Svevia da lontani vincoli di parentela. Rimasta vedova, entrò nel Terz'Ordine Francescano dedicandosi a varie opere di carità. È stata proclamata Santa da papa Gregorio IX nel 1235. Figlia di Andrea II il Gerosolimitano, re d'Ungheria, Galizia e Lodomeria, e della sua prima moglie Gertrude di Merania, nel 1211 venne promessa in sposa al primogenito del langravio di Turingia Ermanno I, per suggellare l'alleanza delle due dinastie nella lotta contro l'imperatore Ottone IV: venne inviata a Wartburg, presso la corte di Turingia, dove venne educata dalla futura suocera, Sofia di Baviera. Essendo morto nel 1217 Ermanno, il promesso sposo, nel 1221 si unì in matrimonio a suo fratello minore Ludovico IV, detto *il Santo*, che aveva ereditato i domini del padre nel 1217.

Dal loro matrimonio nacquero tre figli: Ermanno, Sofia (poi moglie di Enrico II di Brabante) e Gertrude, che divenne badessa del monastero premostratense di Altenberg. L'11 settembre del 1227 Ludovico IV morì ad Otranto, mentre aspettava per imbarcarsi con Federico II, suo cugino, alla volta della Terra Santa, dove doveva partecipare alla sesta crociata. La vedova, già molto attiva nelle opere di carità, si pose sotto la direzione spirituale del teologo Corrado di Marburgo: entrò nel Terz'Ordine francescano e si ritirò nell'ospedale che aveva fatto erigere nel 1228 a Marburgo, dove si dedicò alla cura dei malati fino alla morte, soggiunta alla giovane età di ventiquattro anni. Venne proclamata Santa a Perugia da papa Gregorio IX il 27 maggio 1235 (festa della Pentecoste): la memoria liturgica della Santa fissata al 19 novembre poiché nel *dies natalis* della santa si ricorda San Gregorio il Taumaturgo, fu spostata nel 1969 al 17 novembre per il solo calendario del rito riformato da Paolo VI. Nella Forma straordinaria, in Ungheria e nell'area germanofona (Germania, Austria, Svizzera tedesca e Alto Adige) la sua festa continua ad essere celebrata il 19 novembre. È patrona dei panettieri e degli ospedalieri (secondo la tradizione, si trasformarono in rose i pani che aveva nascosto nel grem-



biule per i poveri e gli ammalati, quando il marito le chiese di vedere cosa avesse dentro al grembiule) ed è, con san Luigi dei Francesi, patrona principale del Terzo Ordine Regolare di San Francesco e dell'Ordine Francescano Secolare. A sant'Elisabetta sono intitolate numerose comunità di terziarie francescane dedite alla cura degli ammalati presso gli ospedali sull'esempio della principessa ungherese. Tra le principali, le terziarie francescane elisabettine, le suore francescane elisabettine e le suore terziarie francescane elisabettine". I prossimi impegni dell'OFS capuano: mercoledì 27 ore 18, presso la chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, incontro di formazione francescana con Suor Paola. Seguirà la Santa Messa celebrata da padre Luigi. Mentre giorno 30 ci sarà l'incontro di tutte le fraternità Francescane al convento delle suore clarisse a Pignataro Maggiore.

CAPUA | Edizione Premio Margherita Troili

Una Donna per le Donne

DI MARINA CIOPPA

Il 25 novembre, Giornata Internazionale dell'eliminazione della violenza contro le donne, il Comune di Capua conferisce un premio intitolato alla Prof.ssa Margherita Troili

Nell'ambito della settimana che dal 23 al 30 novembre celebra la Giornata Internazionale dell'eliminazione della violenza contro le donne, lunedì 25 novembre, l'Assessorato alle politiche sociali del Comune di Capua promuove la prima edizione del *Premio Margherita Troili - una Donna per le Donne* presso il Cinema Teatro Ricciardi. L'evento avrà inizio alle ore 20:00 con il con-

ferimento del premio a una donna che si è distinta tra le altre per il suo profilo professionale, umano, d'impegno sociale, per rilevanza nazionale o internazionale.

A consegnare il premio saranno Mariateresa Iannone e Giovanna Galeone, figlie della Prof.ssa Margherita Troili, politica del PCI di Capua, partigiana antifascista e Presidente dell'UDI distintasi per l'impegno politico come militante di sinistra e per la difesa dei diritti delle donne.

A seguire la proiezione del film *L'affido* per la regia di Xavier Legrand, vincitore del *Leone d'oro per la regia* e del *Leone del futuro - Premio opera prima "Luigi De Laurentiis"*, alla 74^{esima} Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Daniela Poggi

in

VENGO A TE, MARIA

Reading con musica dal vivo ideato da Daniela Poggi



con Angela Barusolo, flauto traverso
 Barbara dai Paré, arpa

CURTI

Reading di Daniela Poggi

Incontro con l'arte

DI ANNA CASERTANO

L'8 dicembre 2019, serata dell'Immacolata, nella chiesa di S. Michele Arcangelo in Curti, si terrà il consueto appuntamento con l'arte. Protagonista della serata sarà la nota attrice di cinema, teatro e televisione, Daniela Poggi, con un reading, "Vengo a te, Maria", in cui la figura di Maria di Nazareth rivive attraverso i contributi di Alda Merini, Carlo Carretto, Erri De Luca e Don Tonino Bello. Un intenso monologo teatralizzato arricchito dal suono del flauto traverso di Angela Barusolo e dell'arpa di Barbara dai Paré. Un percorso tra arte e fede, definito dalla stessa attrice "...un mio viaggio interiore alla ricerca di Nostra Signora...". La Pro loco Curti invita tutti a partecipare. L'ingresso è gratuito.

VITULAZIO Don Gianluca si congeda dalla comunità Una parte del mio cuore resterà per sempre qui

DI DI DOMENICO CUCCARI
E GIOVANNI CIOPPA

Don Gianluca Caruso si è congedato, domenica scorsa, dalla nostra comunità dove è stato vice parroco per più di due anni. Ora proseguirà la sua esperienza sacerdotale presso la Chiesa del Sacro Cuore in Capua dove il Vescovo lo ha chiamato a ricoprire la carica di amministratore parrocchiale. La notizia è giunta direttamente dalla voce di Monsignor Visco domenica scorsa e ha colto di sorpresa la comunità. Dopo aver coronato il sogno della sua vita, quello di indossare l'abito sacerdotale ("È la cosa più bella che ho fatto nella mia vita", dice), don Gianluca viene inviato a Vitulazio come vice parroco. È una vocazione adulta, la sua. Siciliano, originario di Lentini, in provincia di Siracusa, si trasferisce a Roma per lavoro e poi a Caserta. Inizia a frequentare la parrocchia di S. Luca Evangelista in Casapulla dove comincia a percepire la "chiamata" del Signore. È dirigente di azienda, svolge un lavoro che pure lo gratifica sotto ogni punto di vista, eppure lascia tutto. Decide di "occuparsi" esclusivamente di Gesù, del suo Verbo e di viverlo in mezzo agli uomini. Una scelta che, secondo i calcoli umani, appare incredibile. Soprattutto ai giorni nostri. Solo con gli occhi della fede la si può percepire. Lui ha sentito la voce del Padre che chiamava e allora ha lasciato tutto, tutto



quanto aveva già realizzato. È arrivato nella nostra comunità e pian piano ha cominciato a conoscerla, a farsi conoscere ed apprezzare. Il suo carattere, fatto di un'allegria e spontanea cordialità, lo ha portato a socializzare, durante la sua permanenza, con tante persone del paese e, ormai, ne conosce la gran parte. "Sono un po' friccicariello", così si è autodefinito. Non è semplice essere annunciatore e testimone del Risorto, come aveva detto il Vescovo all'atto dell'Ordinazione Presbiterale nella domenica del "buon pastore", e bisogna essere consci delle difficoltà del ministero a cui si è chiamati, perché può comportare anche incomprensioni e insuccessi il vivere

questo dono del Signore, ma non ci si deve mai scoraggiare perché, alla fine, tutto è grazia. Questo suo modo di essere e la devozione alla Vergine dell'Agnena lo hanno fatto entrare nel cuore dei fedeli che, infatti, hanno voluto esser presenti nell'ultima Messa da lui celebrata per mostrargli affetto e vicinanza. Si è percepita l'aria di una sincera partecipazione affettiva nel momento del distacco. Don Gianluca ha ringraziato commosso: "Ho fatto tutto con amore anche sbagliando, lo sapete sono friccicariello. Una parte del mio cuore resterà per sempre qui".

SANTA MARIA C. V. Riprendono gli appuntamenti con la Lectura Dantis Sammaritana

DI GIOVANNI DELLA CORTE

L'intervento della professoressa Laura Baldi sul tema "Dante, Francesco e l'Islam, ovvero la possibilità di un dialogo" ha caratterizzato, giovedì scorso presso la Chiesa dedicata a Santa Maria delle Grazie, la ripresa della Lectura Dantis Sammaritana. Davanti a diversi studenti delle scuole superiori cittadine, la professoressa Baldi, invece del padre Agnello Baldo, Ispettore della Pubblica Istruzione, assente per improvvisi motivi di salute, ha ricordato l'Ottavo Centenario dell'incontro di San Francesco col Sultano d'Egitto. È ripartita con il piede giusto la manifestazione culturale promossa dal Centro Culturale Sammaritano, presieduto da padre Berardo Buonanno. Il secondo appuntamento con la Divina Commedia vedrà il prof. Nicola Di Tella, già dirigente scolastico del Liceo "E. Amaldi" commentare giovedì 28 novembre alle 18,30 il primo Canto del Purgatorio. Il Canto sarà letto da studenti delle scuole superiori cittadine mentre alunni del Liceo Artistico aggiungeranno qualche altra opera alla mostra "La Commedia dipinta".



Santa Maria C.V. Vivere il Vangelo

La fraternità mette al centro il NOI



DI GIOVANNI DELLA CORTE

Domenica scorsa la fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare di Santa Maria C.V. ha accolto un altro fratello. Durante la Celebrazione Eucaristica Francesco Occhicone ha emesso la professione temporanea davanti al ministro locale Francesco Casolaro e all'assistente spirituale padre Giuseppe Palmesano. Gli altri terziari della fraternità, in occasione della Festa di Santa Elisabetta, Regina d'Ungheria, protettrice dell'Ordine hanno invece rinnovato la loro professione solenne di vivere il Vangelo

nella realtà secolare alla maniera di San Francesco d'Assisi. La professione è stata preceduta venerdì da una Adorazione Eucaristica e sabato da una riflessione di padre Palmesano sulla vita di Santa Elisabetta e sulla Regola dei Francescani Secolari e la testimonianza di Occhicone che ha sottolineato come la fraternità, caratteristica dell'Ofs, mette al centro di ogni pregare ed agire il pronome "noi" e non "io".

SANTA MARIA CV

Un quotidiano banco di prova

La mensa di Sant'Erasmus è tornata operativa



DI MARIA BENEDETTO

Si può ben dire che la Caritas parrocchiale sia il fiore all'occhiello della comunità di S. Erasmo, un fiore che recentemente è stato reso più bello e funzionale grazie ad un progetto di *restyling*, voluto fortemente da don Mariano Signore ed appoggiato *in toto* dall'arcivescovo S.E. monsignor Salvatore Visco. Viene da chiedersi: "Che cosa ha spinto il presbitero a imbarcarsi in quest'avventura ritenuta da molti un po' folle"? La risposta è semplice, ascrivibile al dettato evangelico "Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Ma non solo! Don Mariano ha avvertito nel cuore l'urgenza di accogliere, in un ambiente rispettoso della dignità dell'uomo, di ogni uomo coloro che bussano alla porta della Caritas.

Il via ai lavori è stato dato nei primi giorni del mese di agosto tra mille ansie, mille "perché" e per "come". Eppure il Signore - "che avanza come un prode, come un guerriero" - ha accompagnato passo dopo passo la comunità impegnata nella realizzazione di questo progetto disegnato secondo i canoni della sobrietà e del buon gusto. Certo, non sono mancati momenti di scoraggiamento, di paura, di dubbio dovendo operare nel rispetto del *budget* a disposizione, della normativa vigente, delle difficoltà oggettive della struttura, utilizzata dalla Parrocchia grazie alla generosità del dott. Morelli che l'ha affidata, "in comodato d'uso", a don Mariano, suo grande amico.

Tutto questo, ormai, è custodito nell'album delle memorie! Invece è vivo e presente il ricordo del 25 settembre 2019, giorno in cui - alla presenza del Vescovo, di don Mariano Signore, del sindaco Antonio Mirra e dell'assessore alle Politiche sociali Rosida Baia - si è proceduto all'inaugurazione e alla benedizione dei locali ristrutturati.

Spento il clamore della festa, cosa resta? La quotidianità...banco di prova dei volontari che, sotto la direzione della sig.ra Annamaria Delle Femine, ogni giorno preparano circa cinquanta pasti: una buona parte serviti *in loco*, gli altri sono portati via e consumati nelle private abitazioni. A questi "angeli del focolare" va il sentito ringraziamento di don Mariano e della comunità tutta!

Dal cuore dei fedeli di S. Erasmo nasce un sentimento di gratitudine anche per chi ha fatto sì che la Caritas parrocchiale fosse un luogo dove si respira aria di famiglia, di accoglienza, di servizio. In primis, il ringraziamento va all'Arcivescovo e a don Mariano che - ne siamo certi - sono per la comunità di S. Erasmo "messaggeri di pace e di salvezza"!

Complimenti al signor Bartolomeo Fumante e al suo *team* per la maestria mostrata sul campo nel realizzare i lavori così come progettati dall'architetto Rosaria Barone. Un grazie particolare al signor Gennaro Crocco per aver donato i mobili che arredano la sala mensa e il Punto d'ascolto che ha nella Caritas un suo angolo privilegiato in cui alcuni volontari, due volte la settimana, si mettono a disposizione delle persone che sentono il bisogno di essere "ascoltate".

A conclusione, che dire? Sembra banale, scontato proclamare con le parole del Salmo 111: "Celebrerò l'Eterno con tutto il cuore". A noi non sembra né scontato, né banale...anzi! In una società che ha difficoltà a capire il valore di quello che è veramente importante, vale la pena fermarsi a cogliere i segni del passaggio del Risorto che "fa nuove tutte le cose". E, certamente, non parliamo di "cose" fatte da mano d'uomo, ma del cuore del credente che il Signore, attraverso le Sue grandi opere, chiama a conversione con la tenerezza di un Padre!

SANTA MARIA CV

Riapre la chiesa di S. Erasmo

DI MARIA BENEDETTO

"Sollevate, o porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche, entri il Re della gloria": questi i versetti del salmo 23 scelti da don Mariano Signore, amministratore della parrocchia di S. Erasmo in S. Maria CV, per annunciare la riapertura della chiesa dopo il lungo periodo richiesto per la sistemazione della copertura e per

il *restyling* dell'interno. Comprensibile è la gioia della comunità che, dopo più di un anno, rientra nel tempio antico per celebrare le meraviglie del Signore. L'appuntamento è per sabato 30 novembre alle ore 19.00. Presiederà la Celebrazione Eucaristica Sua Eccellenza monsignor Salvatore Visco. Le ultime news? Le leggerete nel prossimo articolo. A presto!



Santa Maria CV **Ordinazione diaconale**

Frate Domenico Diana, al servizio della comunità

DI GIOVANNI DELLA CORTE

Domenica 24 novembre alle ore 17, presso la Chiesa dedicata a San Francesco in Casanova di Carinola, frate Domenico Diana, originario del posto, riceverà il sacramento del Diaconato per imposizione delle mani di Monsignor Salvatore Visco, Arcivescovo di Capua. Frate Domenico dal mese di settembre scorso è a Santa Maria Capua Vetere presso il Convento dei Frati Minori. Saranno presenti alla celebrazione diversi fedeli della Chiesa dedicata a Santa Maria delle Grazie.



CAPUA **Il Museo Campano presenta**

Guida alle collezioni, Pittura e Scultura dal XIII al XX secolo

DI ANNAMARIA MEDUGNO

Si terrà sabato 23 novembre alle ore 17.30 nella Sala Liani del Museo Campano la Guida alle collezioni, Pittura e Scultura dal XIII al XX secolo di Amalia Galeone. Ci saranno i saluti dell'Avv. Giorgio Magliocca Presidente della Provincia di Caserta, il direttore del museo Dott. Giovanni

Solino, l'Arch. Francesco Di Cecio, Monsignor Giuseppe Centore Presidente Culturale del Museo Campano. Interverranno la Prof.ssa Rosanna Cioffi Univ. della Campania Luigi Vanvitelli e la dott.ssa Amalia Galeone storica dell'arte. Modera l'evento il Dott. Francesco Chianese Centro d'arte e cultura l'Airone.

Incontri per le famiglie alla Scuola Regina Carmeli delle Suore Carmelitane

Dal Battesimo... un meraviglioso viaggio



DI NELLA SALZILLO

“Riceveremo forza dall’alto, lo Spirito verrà sopra di noi, saremo testimoni dell’amore, incendieremo il mondo”

Su queste note, domenica 10 novembre, inizia il primo dei tre incontri della classe quarta dell’istituto “Regina Carmeli” dedicati al battesimo, esplicito richiamo al tema-guida dell’ottobre missionario 2019: **Battezzati ed inviati**, la Chiesa di Cristo in missione nel mondo. L’intonazione del canto, linguaggio privilegiato tra Dio ed il suo popolo, crea un’atmosfera in cui le emozioni toccano l’anima. Come per magia, esso presta le ali alle parole, perché possano esprimere quello che da sole non riuscirebbero a dire con eguale profondità. Lasciamoci invadere e pervadere, il cuore, la mente e l’anima da quella forza che dall’alto dei cieli è in grado di supportare le già spente energie del quotidiano, l’unica forza capace, con la sua funzione catartica e rigeneratrice, di travalicare i limiti della finitezza umana. Suggestiva anche la preparazione della sala e chiaro il messaggio che trasmette. Genitori e bambini disposti in cerchio intorno ad una scatola aperta (metafora della vita) e nastri colorati (esperienze vissute) che fuoriescono. All’esterno un orologio (che segna il tempo) e tanti cuori impressi su di essa (l’amore). Ecco la missione del cristiano: vivere una vita nel tempo per donarla agli altri. Ciò che gratuitamente si è ricevuto, gratuitamente per amore si dona all’altro. Riscoprire il battesimo significa

riscoprire, innanzitutto, **la nostra figliolanza rispetto a Dio**. Questo il tema trattato nel primo incontro, tema apparentemente molto anacronistico rispetto ai nostri tempi. In realtà, è necessario (ri)scoprire che cosa siamo diventati nel battesimo, per sapere che cosa dobbiamo fare nella vita. San Paolo ci ricorda che “Se viviamo dello spirito, camminiamo anche secondo lo spirito” (Gal.1525). Il Battesimo segna la rinascita dell’uomo nuovo e va rivalutato come “ *dono permanente* ” da vivere in famiglia, prima come sposi e poi come genitori. Acquisire consapevolezza di essere figli di Dio-Padre aiuta ad essere coppia e genitori autentici, capaci di generare per i propri figli una vita in pienezza. Secondo questa prospettiva, la riscoperta di essere figli di Dio apre nuovi orizzonti e riempie di forza il compito dei genitori. Ricevendo forza dall’alto, l’uomo diviene consapevole della presenza di un Padre che si prende cura di lui e lo sostiene. La vita terrena è una tensione verso l’alto, un percorso verso il cielo, quello stesso cielo che, continuamente, viene in soccorso dell’umano per donargli energia nuova. La forza della fede dà luce ai genitori, investiti del delicato compito di educare i figli, in un mondo che propina, quali valori assoluti, disvalori che, anziché condurli alla libertà, li rendono schiavi della convenienza, dell’apparenza, dell’effimero. Oggi più che mai, c’è un profondo bisogno di stare sulla strada della formazione continua della educazione cristiana. I bambini devono poter contare sul piccolo nucleo, la famiglia, grembo esigente ed accogliente, e scuola di vita. Tra i segni

importanti del battesimo, che segna il passaggio dalla vecchia alla nuova alleanza, particolare attenzione viene posta alla veste bianca che abbiamo ricevuto, che ci protegge e ci rivela la presenza di Cristo nella nostra vita. Senza Gesù siamo nudi, cioè sprovvisti di protezione, incapaci di affrontare le insidie del mondo. La presenza di Gesù nella nostra vita, se la accogliamo, ci permette di vedere in una luce sempre nuova le cose che ci circondano e ci dà la forza di affrontare il cammino da percorrere nel “tempo” che ci è stato assegnato. Il segreto risiede nel saper allungare il vestito (la veste battesimale) a mano a mano che cresciamo. Chiediamoci allora se questo vestito lo indossiamo comodamente e se lo sentiamo sempre nostro. La fede non si improvvisa, né può rimanere piccola, ma va alimentata per diventare adulta ed essere significativa nel cammino dell’amore verso l’altro, marito/moglie, figlio/a. *“Affido la mia vita a Dio, come testimonia la mia fede, Dio Padre è presente nella vita familiare?”* Gli interrogativi, posti sotto forma di provocazione, inducono le famiglie presenti a riflettere e a trarre, dal confronto con l’alterità, un arricchimento. La conclusione cui si perviene è che gli insegnamenti passano attraverso un consolidato stile di vita che si trasmette solo con “l’ESEMPIO” e che passa attraverso la “tenerezza dei genitori”, quale sentimento di attenzione amorevole verso l’altro che spinge a compiere piccoli gesti nella quotidianità. I genitori, segno concreto della tenerezza di Dio, accompagnano i figli nella crescita senza imporsi, rispettando i loro tempi,

mostrando, però, il sentiero giusto da seguire. Al termine viene consegnato il simbolo della croce che abbraccia il mondo. È il logo del mese missionario che mostra una **croce colorata**, i cui colori richiamano i cinque continenti (rosso, per l’America, verde per l’Africa, giallo per l’Asia, blu per l’Oceania, bianco per l’Europa), dalla forma arrotondata come invito al movimento, all’apertura alla vita, **con impresso il motto: battezzati ed inviati** affinché ci ricordiamo che ogni battezzato viene inviato nel mondo come missionario dell’Amore ricevuto da Dio. Tutti i popoli, attraverso lo Spirito, vengono trasfigurati dall’Amore di Cristo e, perdendo le loro diversità, creano un’intima comunione con Dio.

Partire dal Battesimo vuol dire affermare, dall’incontro con il Dio vivente, pieno di Misericordia, ciò che è invisibile per renderlo visibile con la testimonianza concreta. Spetta a noi e solo a noi accettare l’invito per intraprendere questo meraviglioso viaggio che porterà ad “incendiare” il mondo di gioia, entusiasmo, speranza, felicità.

ARCIDIOCESI DI CAPUA

A.C.L.I. Progetto San Marcello
 C.so Gran Priorato di Malta, 22 81043 Capua (CE)
 P. Iva: 03234650616
 Reg. Trib di Santa Maria C.V.
 n. 764 del 22 Giugno 2010
 www.kairosnet.it

per contatti e pubblicità

+39 338 7740103 - redazione@kairosnews.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Antonio Casale

CAPOREDATTORE

Giovanna Di Benedetto

GRAFICA

Giovanna Di Benedetto
 Morgana Iaccarino

HANNO COLLABORATO

Giuseppe Centore - Annamaria Medugno
 Orsola Trepicione - Antonello Gaudino
 Piero Del Bene - Assunta Scialdone
 Ottavio Mirra - don Gennaro Fusco
 Vincenza Conte - Giovanni Della Corte
 Mons. Salvatore Visco - Suor Miriam Bo
 Anastasia Oliviero - Giovanna Izzo
 Domenico Cuccari - Giuseppe Simeone
 Fernando Greco

STAMPA

Centro Offset Meridionale

“Kairòs News”, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell’Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Isritto a



UOMINI DI DIO AL SERVIZIO DI TUTTI, OGNI GIORNO



Sono 34.000 i sacerdoti a servizio nelle diocesi. Ovunque svolgano la loro missione, sono un **punto di riferimento per la comunità in cui vivono**: annunciano il Vangelo, celebrano i sacramenti e si dedicano agli altri portando carità, conforto e speranza. Ogni giorno sono al fianco di famiglie in difficoltà, ammalati, anziani soli, poveri ed emarginati,

dando sostegno spirituale e spesso anche aiuto concreto. Educano i giovani promuovendo pace, amore e fraternità e realizzano progetti di solidarietà che **rendono più viva e partecipe l'intera comunità**. Per portare avanti il loro impegno quotidiano è giusto possano contare su una dignitosa sussistenza. **Ecco perché le Offerte sono importanti!**



LE LORO STORIE SONO LE NOSTRE STORIE

Con la forza della fede, con le parole del Vangelo, con la capacità dell'ascolto ci accompagnano lungo il cammino. Ecco tre storie che ci raccontano meglio l'impegno dei nostri sacerdoti.



DON FRANCO TASSONI

“Credo fermamente nella capacità pedagogica del lavoro. Nella mia storia di sacerdote ho visto

tanti giovani rinascere nel momento in cui hanno riacquisito la loro dignità di lavoratori”.

Queste le parole di don Franco Tassoni, **parroco a Pavia e responsabile della pastorale del lavoro diocesana**. La crisi economica ha creato enormi disagi e grande disoccupazione, ma don Franco, insieme a tanti collaboratori, ha messo in piedi il **progetto Amico lavoro** per aiutare chi cerca occupazione, ha

costruito una rete di aiuto per la formazione dei giovani coinvolgendo anche imprese locali. Grazie a lui in tanti oggi hanno ritrovato speranza e dignità.



DON RENATO MUSATTI

Nei territori intorno a Brescia per anni sono stati smaltiti, anche illegalmente, scorie radioattive, rifiuti e scarti della siderurgia e per bonificare ci vorranno anni.

Don Renato Musatti, **parroco a Ospitaletto, ha difeso le famiglie e l'ambiente**, e tutta la comunità si è mossa per dire basta a questo scempio. “La salute è un bene di Dio e un diritto di tutti - dice don Renato - Non posso far finta di nulla di fronte ai dati ufficiali e al numero crescente di fune-

rali, anche di giovani morti di tumore”. L'impegno di questo parroco è di portare un po' di luce in una zona da troppo tempo in ombra.



DON ERNESTO PIRAINO

Ernesto Piraino entra in polizia a soli 20 anni per mettersi al servizio degli altri. Una carriera

brillante, una fidanzata... ma a un certo punto qualcosa di più profondo avviene in lui, una chiamata troppo forte per essere ignorata. “Donare la vita a Lui significa essere felici, avere il cuore pieno, essere preti è bello e riempie il cuore di gioia”.

Oggi don Ernesto è vice parroco della Chiesa San Pietro Apostolo a Roggiano Gravina (Cosenza) e la sua vita è ancora al servizio degli altri, solo con una divisa diversa.

Potrai conoscere meglio don Franco, don Renato, don Ernesto e tanti altri sacerdoti sul sito insiemeaisacerdoti.it

COME FUNZIONA IL SISTEMA DI SOSTENTAMENTO DEI SACERDOTI

Oggi sono i fedeli ad avere la piena responsabilità del sostegno economico dei propri sacerdoti. Fin dal 1984, il Concordato tra Stato e Chiesa cattolica ha stabilito questo principio.

Le Offerte per i sacerdoti, destinate esclusivamente al sostentamento dei 34.000 sacerdoti diocesani, compresi quelli anziani e malati, sono lo strumento che tutti i fedeli hanno a disposizione per dare il proprio sostegno all'impegno quotidiano dei nostri pastori.

NEL 2018 LE FONTI DI FINANZIAMENTO SONO STATE:

(in milioni di euro)

• Quota dall'otto per mille	344,1
• Remunerazioni proprie dei sacerdoti	90,7
• Redditi degli Istituti diocesani	45,8
• Parrocchie ed enti ecclesiastici	39,7
• Offerte per il sostentamento	9,6

Le Offerte dunque coprono meno del 2% del necessario e quindi è estremamente importante che la raccolta aumenti.

COME FARE LA TUA OFFERTA

- **Con conto corrente postale** n. 57803009 intestato a “Istituto centrale sostentamento clero - via Aurelia 796 00165 Roma”
- **Con uno dei conti correnti bancari** dedicati alle Offerte, che trovi sul sito www.insiemeaisacerdoti.it indicando la causale **Erogazioni liberali**
- **Con un contributo diretto all'Istituto sostentamento clero della tua diocesi**. La lista degli IDSC è su www.insiemeaisacerdoti.it
- **Con carta di credito CartaSi**,    chiamando il numero verde CartaSi 800-825 000 o donando on line su www.insiemeaisacerdoti.it

RICORDATI CHE LE OFFERTE SONO DEDUCIBILI

Potrai dedurre dal tuo reddito complessivo le Offerte all'Istituto Centrale Sostentamento Clero che farai durante l'anno, fino a un tetto massimo di € 1032,91 annui. La deducibilità è quindi, per chi vuole approfittarne, un'opportunità in più per contribuire e costituisce un ulteriore riconoscimento dell'importanza dell'opera dei sacerdoti. Se inserita nella dichiarazione dei redditi, l'Offerta concorrerà a diminuire la tua IRPEF e le relative addizionali. Ricorda di conservare le ricevute delle tue Offerte.

FACCIAMO CRESCERE LE OFFERTE, CON L'AIUTO DI TUTTI. ANCHE CON IL TUO!